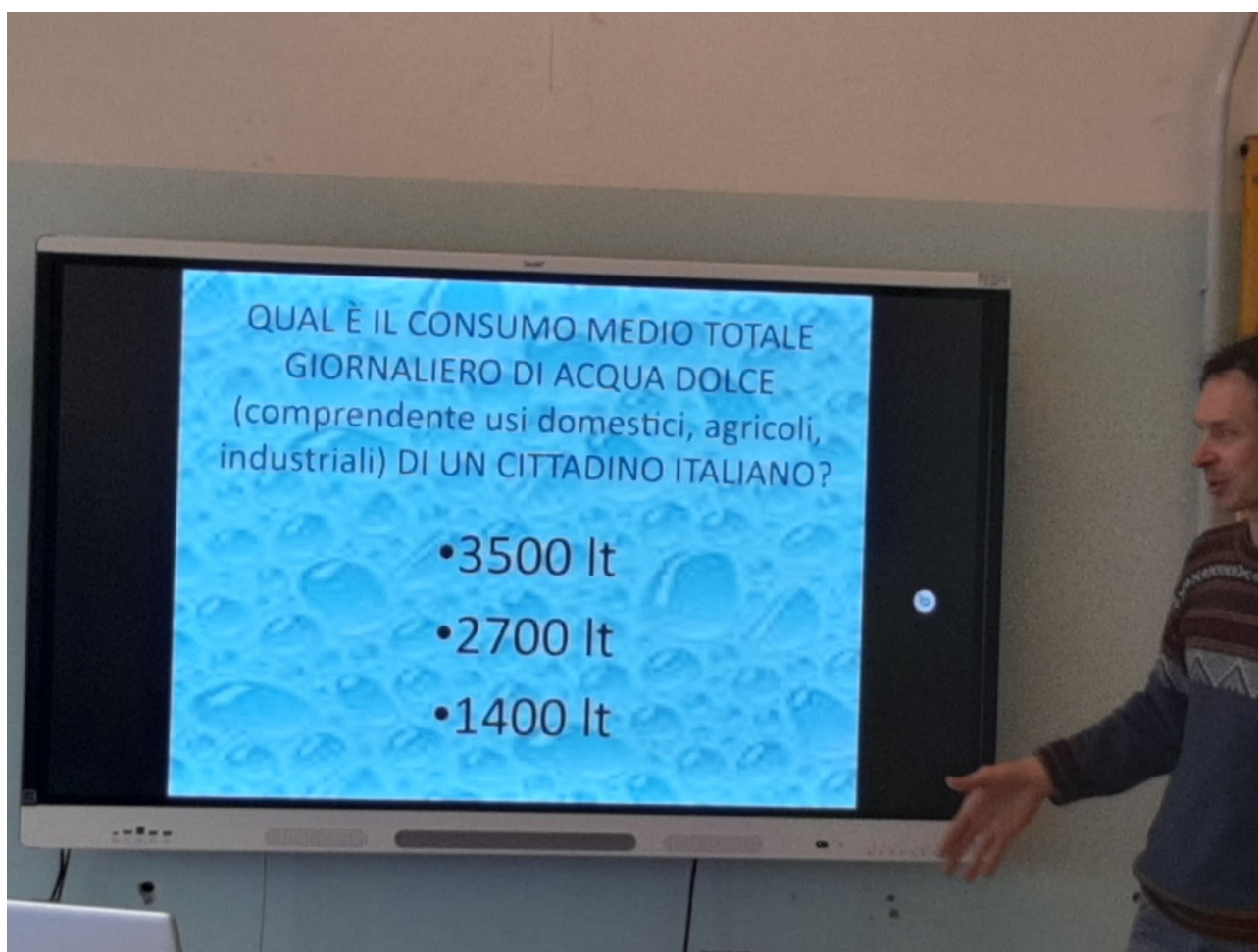


**GIORNALINO DELLA SCUOLA
SECONDARIA
DI SECONDO GRADO
DI LESTIZZA**



PROGETTO ABC

Durante l'anno alle classi prime è stato presentato dalla prof.ssa Roman e dalle insegnanti di lettere e di scienze il progetto "ABC: Acqua Bene Comune". Come dice il titolo stesso ha riguardato il tema dell'acqua e della sua fondamentale importanza per l'esistenza di tutti gli esseri viventi. Le attività oltre che con i docenti si sono svolte anche con un esperto esterno del CE.V.I (Centro di Volontariato internazionale) di Udine che ha saputo coinvolgere i ragazzi con giochi di ruolo e riflessioni molto interessanti. L'attività che sicuramente ha più coinvolto gli studenti è stata quella che ha permesso loro di utilizzare dei visori in 3 D per un'esperienza davvero immersiva!





IL PATENTINO SMARTPHONE

Alcune delle riflessioni scritte dagli alunni rispetto all'esperienza del progetto "Patentino Smartphone"

"Per me è stato un lavoro molto bello perché mi ha insegnato ciò che c'è dietro al mondo dei social. Ho imparato che non devo farmi condizionare dai video che vedo perché mi possono fare male. Non devo inviare foto in un gruppo o in una chat per offendere qualcuno. Non devo stare tanto tempo con il telefono perché altrimenti divento dipendente. Quando facciamo i compiti è importante dare ai genitori il cellulare oppure metterlo in un'altra stanza per non farsi distrarre. Se su whatsapp trovi un numero che non conosci devi avvisare i tuoi genitori perché devi sempre conoscere le persone con cui comunichi o a cui mandi messaggi. Spero di poter continuare a svolgere questo progetto anche il prossimo anno perché ho imparato tante cose."

"Un'attività del progetto ha riguardato le emozioni. Dopo aver visto dei video che riguardavano dei comportamenti da bulli, abbiamo discusso tutti insieme e abbiamo capito che quando tu scrivi qualcosa online devi stare attento. Alle volte tu scrivi qualcosa e pensi che sia uno scherzo divertente invece chi legge può sentirsi offeso. Bisogna stare attenti e avere un po' di empatia, cioè la capacità di capire cosa sta provando un'altra persona.

Un'altra cosa che mi ricordo sono le indicazioni per navigare in sicurezza: bisogna sempre stare attenti e mettere una password che non sia riconoscibile ma facile da ricordare, non si deve dialogare con chi non si conosce e non si deve andare nel dark web"

Alunni della classe 1 A

PATENTINO SMARTPHONE

Quest'anno la scuola ha organizzato per le classi prime "IL PATENTINO SMARTPHONE", un progetto suddiviso in cinque lezioni durante le quali abbiamo trattato argomenti importanti riguardo all'uso di Internet e dello Smartphone.

Alcuni aspetti positivi della rete Internet sono:

- si possono trovare tante informazioni;
- si può mantenere il contatto con persone distanti;
- ci si può divertire, con un limite;
- si può approfondire la propria cultura tramite i motori di ricerca;
- si possono fare acquisti;
- si può usufruire di molti servizi online, ad esempio: registro elettronico, certificati anagrafici, banca e poste.

Alcuni aspetti negativi sono:

- il cyberbullismo e il cyberstalking;
- la presenza di virus;
- i contenuti inappropriati ai minori;
- la dipendenza da Internet;
- la violazione della privacy.

Nella prima lezione abbiamo affrontato delle tematiche relative al funzionamento di Internet e alla trasmissione dei messaggi. Abbiamo imparato che cosa sono e dove si trovano i data center.

La fibra ottica è il principale sistema di collegamento su cui si basa la rete Internet. Le comunicazioni viaggiano sotto forma di segnali luminosi attraverso i cavi adagiati anche sui fondali marini: sono le carreggiate delle nostre autostrade del Web.

Nel 1991 Tim Berners-Lee creò il W.W.W. (World Wide Web); nacquero in seguito i primi Siti Internet e i motori di ricerca come Google e Yahoo. Si svilupparono e si diffusero poi i Social Network.

Nel 2007 nacque lo Smartphone: Internet entrò nelle nostre tasche e permette tuttora di connetterci alla rete ovunque e in qualsiasi momento.

Nella seconda lezione abbiamo trattato temi come il bullismo, gli episodi di esclusione, le prese in giro, le azioni scorrette e il cyberbullismo. Quest'ultimo può causare sofferenze molto gravi e profonde in quanto per le vittime è difficile difendersi perché l'insulto viene condiviso in rete.

Abbiamo approfondito la tematica delle emozioni online e abbiamo riflettuto in modo particolare sul concetto di empatia, ovvero la capacità di capire cosa sta provando un'altra persona, mettendosi nei suoi panni.

Nella lezione successiva abbiamo introdotto i diritti e le responsabilità online, analizzando anche i principali reati online.

L'argomento della quarta lezione è stato "Navigare in sicurezza". Alcuni consigli dell'esperto sono:

- scegliere password sicure e facili da memorizzare per proteggere dispositivi e account;
- non accettare offerte troppo belle per essere vere;
- verificare di dare le autorizzazioni ad un'app soltanto durante il suo uso e che queste siano assolutamente necessarie;
- non dialogare in rete con sconosciuti;
- chiudere subito link, pop-up o finestre che appaiono sullo schermo;
- non installare applicazioni pirata o provenienti da siti web non ufficiali perché potrebbero contenere virus e danneggiare il dispositivo;
- segnalare rapidamente i problemi, come furto di dati importanti, virus e phishing, ai genitori o ad un adulto di fiducia.

Nell'ultimo incontro abbiamo affrontato l'argomento del benessere digitale e delle buone abitudini per stare bene online: abbiamo riflettuto sulle strategie che possiamo attuare per diminuire il tempo davanti agli schermi e per avere costantemente dei "tempi di disconnessione", dedicandoci alle persone che ci stanno accanto e dando spazio alle cose più importanti che ci fanno stare bene: lo sport, gli hobby, le passioni e le amicizie reali.

Alla fine di questo percorso, abbiamo compilato un test riguardante tutti e cinque i moduli.

In conclusione, possiamo dire che abbiamo scoperto e approfondito molti aspetti importanti riguardanti l'uso di Internet e dello Smartphone che ci saranno sicuramente utili nella vita.

Alcuni alunni di I B

Secondaria Lestizza

USCITA DIDATTICA A CIVIDALE DEL FRIULI





PROGETTO INTERLINGUE

UN LIBRO, UNA FIABA: ITALIANO E TEDESCO

All'inizio della scuola secondaria di primo grado abbiamo scelto il tempo scuola prolungato, con tre rientri. Questa scelta ci ha richiesto un impegno in più: il Progetto interlingue, iniziato a fine ottobre e terminato a giugno. Inizialmente le professoresse di tedesco e italiano ci hanno spiegato alcuni aspetti riguardo a questa attività: abbiamo così scoperto che, affrontando argomenti di letteratura, cultura e civiltà, avremmo imparato molto riguardo al lessico, all'ascolto attivo, al confronto tra l'italiano e il tedesco, all'ortografia e alla pronuncia in lingua tedesca.

Nella seconda lezione, le professoresse ci hanno fatto vedere un video inerente alla Strada delle Fiabe e abbiamo quindi scoperto e ammirato monumenti, borghi e castelli delle città che si trovano lungo questo percorso, da Hanau a Brema. Abbiamo completato nel nostro quaderno una mappa con la Strada delle Fiabe e abbiamo scritto un testo di sintesi sugli argomenti trattati. La seconda parte dell'attività è stata secondo noi la più bella e divertente, perchè le professoresse ci hanno indicato un sito Internet dove si possono leggere tutte le fiabe dei fratelli Grimm. Noi ne abbiamo scelta una, per poi copiarla nel nostro quaderno di Interlingue. Dopodiché abbiamo diviso il testo in sequenze, per poi realizzare un disegno per ognuna. Successivamente abbiamo incollato i disegni su un cartoncino e abbiamo creato un libro della fiaba scelta.

In questo primo anno abbiamo imparato molte nuove parole in tedesco e arricchito il lessico in italiano.

Questa attività ci è piaciuta molto e speriamo di poter continuare a svolgere lavori di questo genere anche nei prossimi due anni di scuola secondaria.

Speriamo che questo laboratorio piaccia agli alunni di prima B del prossimo anno quanto è piaciuto a noi!

Alcuni alunni di I B

ARRIVANO I
TOPI



DIE MÄUSE
KOMMEN

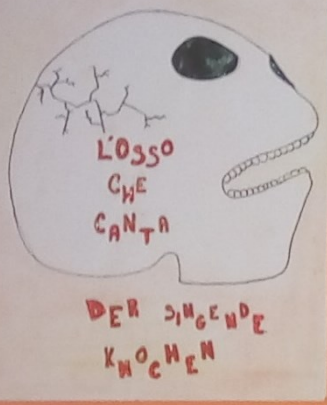
Signora Holle



Brau Holle

Progetto interlingue 2022/'23

Interlingua



L'OSSE
CHE
CANTA

DER SINGENDE
KNOCHEN

Progetto interlingue 2022/23

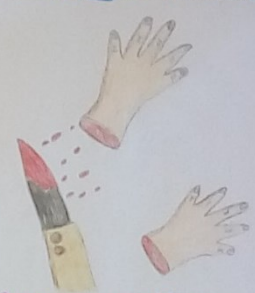
IL LUPO E I
SETTE CAPRETTINI



DER WOLF
UND
DIE SIEBEN ZIEGEN

Progetto interlingue 2022/23

LA FANCIULLA
SENZA MANI



das Mädchen
ohne Hände

Progetto Interlingue 2022/23

ALLA FINE DELLA PRIMA POSSO DIRE CHE...

“... come persona sono maturata. A settembre ero molto felice di iniziare un nuovo capitolo della vita. Mi è sempre piaciuto studiare ma quest’anno mi è piaciuto particolarmente. Ho avuto dei momenti di difficoltà ma non mi sono abbattuta e ho messo impegno. Sono stata molto contenta della mia classe e posso dire che mi sono divertita molto”

“... è stato un anno fantastico, ho imparato cose nuove che mi porterò come ricordo nei prossimi anni. A settembre ero un po’ triste perché nella nuova classe non c’erano dei vecchi amici ma adesso sono contento perché ho potuto divertirmi con quelli nuovi”

“... mi sono divertita un mondo e ho fatto nuove amicizie.”

“... abbiamo fatto molti progetti: “ABC acqua bene comune”, “Patentino Smartphone” e “Educazione all’affettività.”

“... il lavoro con la psicologa è stato molto bello perché mi ha avvicinata di più alla classe, ci ha aiutati a tirare fuori le emozioni in vari modi e a dividerle con gli altri.”

“... per prendere il ritmo della secondaria c’è voluto un po’ di tempo ma adesso ho imparato ad organizzarmi con i compiti. Posso dire che ho imparato tante cose nuove riguardanti tutte le materie. Alle volte sono stato orgoglioso del lavoro fatto ma, alcune volte, sono rimasto male. Adesso sono molto stanco dato che siamo alla fine, posso riposarmi e tornare il prossimo anno per affrontare un lavoro più complesso”

“... ho imparato molto e sono felice di me stessa”

POSSO DIRLO ANCHE IN VERSI...

“È stato molto bello

stare insieme a voi!

Un anno è passato

Un altro viene

tantissime giornate

per crescere e studiare

Insieme a voi”

“Studiare e imparare

difficile da raccontare”

“Ricordate di essere

sempre voi stessi perché

vi apprezzeranno sempre”

ALUNNI 1A



DIE NACHHALTIGE MOBILITÄT

Durante il secondo quadrimestre di quest'anno scolastico, noi, ragazzi della IIB della Secondaria di Lestizza, abbiamo lavorato a un progetto di Educazione Civica sia in lingua italiana sia "auf deutsch".

Il progetto è stato svolto nell'ambito del laboratorio di interlingue durante il quale, sotto la supervisione delle professoressa, solitamente svolgiamo numerose attività.

A febbraio abbiamo cominciato a progettare delle guide turistiche, dei giochi da tavolo e un modello in cartapesta delle piste ciclabili dell'Austria e del Friuli-Venezia Giulia e, in particolare, della ciclovia "Alpe-Adria" (Alpe-Adria Radweg).

Per conoscere la ciclovia, abbiamo seguito su YOUTUBE il viaggio di tre amici emiliani che l'hanno percorsa per l'intera lunghezza, 415 KM, da Salzburg a Grado.

L'attività è stata suddivisa in più fasi.

Dopo averci diviso in gruppi di 3 o 4 persone, le professoressa hanno introdotto il tema della mobilità sostenibile attraverso brevi video in tedesco, che ci hanno anche fornito una serie di vocaboli utili per svolgere il nostro lavoro. In seguito, ogni gruppo ha studiato i termini e ha iniziato a ideare e creare il proprio lavoro.

Per cercare informazioni utili e curiosità abbiamo potuto visitare alcuni siti su internet, primo fra tutti il www.alpe-adria-radweg.com.

L'attività ci ha impegnato molto, circa tre mesi, al termine dei quali ogni gruppo ha presentato ciò che ha realizzato.

Ci siamo divertiti a lavorare e a collaborare e abbiamo imparato che la mobilità sostenibile (die nachhaltige Mobilität) è un divertente modo di muoversi senza produrre inquinamento (Verschmutzung) rispettando il nostro bellissimo ambiente (Umwelt).

CLASSE IIB





IL RAP DEI DIRITTI UMANI (feat. CLASSE IIB SECONDARIA DI LESTIZZA)

Per spiegare alcuni dei diritti umani, contenuti nella “Dichiarazione universale dei diritti umani” approvata dall’ONU nel 1948, c’è stato richiesto di scrivere un RAP.

MA CHE COSA SONO I DIRITTI UMANI UNIVERSALI?

Sono 30 diritti che ogni uomo possiede semplicemente perché è nato e sono inalienabili. Sono di tutti e, per esercitarli e difenderli, abbiamo bisogno di conoscerli.

Noi li abbiamo analizzati insieme all’insegnante di italiano e trasformati in canzoni grazie all’insegnante di musica, con la quale abbiamo studiato il RAP e abbiamo composto i nostri pezzi che abbiamo inciso su basi musicali.

Su questo giornalino, non pubblichiamo tutti i nostri lavori (sono tanti e tutti ben belli), ma vi proponiamo di leggere alcuni testi: il “Rap sul diritto alla privacy”, il “Rap sul diritto alla libertà di movimento” e il “Rap sul diritto di espressione”.

“DICHIAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI”

ARTICOLO 13. “OGNI INDIVIDUO HA DIRITTO ALLA LIBERTÀ DI MOVIMENTO E DI RESIDENZA ENTRO I CONFINI DI OGNI STATO. OGNI INDIVIDUO HA DIRITTO DI LASCIARE QUALSIASI PAESE, INCLUSO IL PROPRIO, E DI RITORNARE NEL PROPRIO PAESE”.

GIAPPONE, AMERICA, PENISOLA MALESE

VIAGGIA LIBERO IN OGNI PAESE

VAI TRANQUILLO, SEGUI LA TUA STRADA

QUESTO È IL TUO DIRITTO OVUNQUE TU VADA

IMPORTA VERAMENTE DOVE SEI NATO?

VAI LONTANO MODERNO CROCIATO

QUESTO MONDO È LA TUA CASA

QUESTO È IL TUO DIRITTO OVUNQUE TU VADA

NESSUNO PUÒ DIRTÌ DI NO

SE VUOI PRENDI E VAI FINO AD HONG KONG

LIBERA IL TUO SPIRITO AVVENTURIERO

GIAPPONE, AMERICA, PENISOLA MALESE

VIAGGIA LIBERO IN OGNI PAESE

VAI TRANQUILLO, SEGUI LA TUA STRADA

QUESTO È IL TUO DIRITTO OVUNQUE TU VADA

IMPORTA VERAMENTE DOVE SEI NATO?

VAI LONTANO MODERNO CROCIATO!

QUESTO MONDO È LA TUA CASA,

QUESTO È IL TUO DIRITTO OVUNQUE TU VADA!

NESSUNO PUÒ DIRTÌ DI NO

SE VUOI PRENDI E VAI FINO AD HONG KONG

LIBERA IL TUO SPIRITO AVVENTURIERO

LA TUA VITA DEVE RENDERTI FIERO

LA TUA VITA DEVE RENDERTI FIERO

HAI CARTA BIANCA TRA MONTI E MARI
È QUESTO IL DIRITTO CHE TI METTE LE ALI
NON VOGLIO CHE SIA MESSO IN DISCUSSIONE
PER ANDARE OVUNQUE SENZA RESTRIZIONE

HAI CARTA BIANCA TRA MONTI E MARI
È QUESTO IL DIRITTO CHE TI METTE LE ALI
NON VOGLIO CHE SIA MESSO IN DISCUSSIONE
PER ANDARE OVUNQUE SENZA RESTRIZIONE!

RITORNELLO

RITORNELLO

VIAGGIA, MUOVITI, VIVI NUOVE ESPERIENZE,
SE QUESTE SONO LE TUE ESIGENZE,
TRA I 7 MARI E I 5 CONTINENTI,
TRA MONTI, LAGHI, FIUMI E TORRENTI,
OSSERVA IL MONDO E IL SUO SPLENDORE,
LE FORME DELLA NATURA E LA LUCE DEL SOLE,
QUESTO È IL DIRITTO AL MOVIMENTO,
SFRUTTALO, SENZA RISENTIMENTO!

VIAGGIA, MUOVITI, VIVI NUOVE ESPERIENZE
SE QUESTE SONO LE TUE ESIGENZE
TRA I 7 MARI E I 5 CONTINENTI
TRA MONTI, LAGHI, FIUMI E TORRENTI
OSSERVA IL MONDO E IL SUO SPLENDORE
LE FORME DELLA NATURA E LA LUCE DEL SOLE
QUESTO È IL DIRITTO AL MOVIMENTO
SFRUTTALO, SENZA RISENTIMENTO!

VAI ANCORA PIÙ LONTANO

DA CASA TUA AL CONTINENTE AFRICANO

SPIEGATO QUESTO DIRITTO FONDAMENTALE

ORA IL TUO VIAGGIO PUÒ COMINCIARE

ARTICOLO 19 "OGNI INDIVIDUO HA DIRITTO ALLA LIBERTÀ DI OPINIONE E DI ESPRESSIONE INCLUSO IL DIRITTO DI NON ESSERE MOLESTATO PER LA PROPRIA OPINIONE E QUELLO DI CERCARE, RICEVERE E DIFFONDERE INFORMAZIONI E IDEE ATTRAVERSO OGNI MEZZO E SENZA RIGUARDO A FRONTIERE".

RICORDA DI DIRE SEMPRE CIÒ CHE PENSI,
DAI ALLE TUE PAROLE DEI SENSI,

UNITI COME MILITARI,
A MARCIARE PER AUMENTARE I SALARI,

GLI ALTRI DEVONO CAPIRE,
CHE COSA TU HAI DA DIRE.

PERÒ TU DEVI RICORDARE,
LA LIBERTÀ DEGLI ALTRI DEVI RISPETTARE,
TU PUOI MANIFESTARE,
MA I PENSIERI DEGLI ALTRI NON DEVI
TOCCARE.

NON ESSERE VIOLENTO,
CI SONO LE PAROLE,
PER FARTI CAPIRE ALLA MASSA,
CHE LA TUA VOCE NON STARÀ MAI BASSA.

RITORNELLO
ESPRIMI CIÒ CHE VUOI E NON AVER PAURA
ESPRIMITI DOVE VUOI NON FINIRAI IN
PROCURA,
ESPRIMITI QUANDO VUOI QUANDO ARRIVA
LA POLICE
ESPRIMITI COME VUOI TU INIZIA A FAR IL BIS

SFILAVO TRA I CARTELLONI
E STAVO AL CENTRO DELLA PIAZZA,
INTORNO MI SI AGGIRAVA
LA GENTE PIÙ PAZZA

CON FUCILI CARICATI A PAROLE
CHE COLPISCONO NEL SEGNO PER UN MONDO
MIGLIORE.

RITORNELLO
ESPRIMI CIÒ CHE VUOI E NON AVER PAURA
ESPRIMITI DOVE VUOI NON FINIRAI IN
PROCURA,
ESPRIMITI QUANDO VUOI QUANDO ARRIVA LA
POLICE
ESPRIMITI COME VUOI TU INIZIA A FAR IL BIS
COSTRUISCI LA TUA STORIA
CON MOMENTI DI GLORIA,
MENTRE GLI ALTRI BRUTTI,
BUTTALI TUTTI.

MA ALLA FINE
LE BATTAGLIE PIÙ DURE,
SI RISOLVONO SEMPRE,
CON LE PAROLE.



ARTICOLO 12: “Nessun individuo potrà essere sottoposto ad interferenze arbitrarie nella sua vita privata, nella sua famiglia, nella sua casa, nella sua corrispondenza, né a lesione del suo onore e della sua reputazione. Ogni individuo ha diritto ad essere tutelato dalla legge contro tali interferenze o lesioni”.

1890, È NATO LUI

UN TIPO DI RISPETTO

ANCHE SE A VOLTE

NON VIENE PROTETTO

LA PRIVACY È IMPORTANTE

AIUTA A RISPETTARLA

A DIFFONDERLA

E PROTEGGERLA

VI LASCIO INDOVINARE

È UN QUALCOSA

DI NORMALE

O ALMENO DOVREBBE ESSERE TALE

QUANDO TROVI UN BIGLIETTO

NON LEGGERLO

SE NON È DIRETTO A TE

“PENSA SE LO FACESSERO A TE”

SE UNA RAGAZZA/O

DIMENTICA IL DIARIO APERTO

NON LASCIARGLIELO COSÌ

MA RICHIUDIGLIELO DI CERTO.

QUESTO DIRITTO NON È DA SFIGATI

MA È PER PERSONE RISPETTOSE

CHE NON SEGUONO CERTI “DATI”

SE PER QUESTO VERRAI DISCRIMINATO

NON ARRENDERTI

MA HAI SEMPLICEMENTE SCELTO L'AMICO
SBAGLIATO

STIAMO PARLANDO DI LUI,

SÌ, PROPRIO LUI

IL DIRITTO ALLA PRIVACY

VERSO LE COSE ALTRUI

RITORNELLO

RITORNELLO

LE TUE COSE

SONO CHIUSE IN UNA CASSAFORTE

NESSUNO LE PUÒ RUBARE

LE TUE COSE

SONO CHIUSE IN UNA CASSAFORTE

NESSUNO LE PUÒ RUBARE

NEANCHE IL PIÙ FORTE

NEANCHE IL PIÙ FORTE
QUESTO È UN DIRITTO UMANO
NATO E CRESCIUTO
MA NON SEMPRE RISPETTATO
MA MENO MALE CHE È STATO CREATO

QUESTO È UN DIRITTO UMANO
NATO E CRESCIUTO
MA NON SEMPRE RISPETTATO
MA MENO MALE CHE È STATO CREATO

QUESTO È IL RIASSUNTO
DI QUELLO CHE DEVI FARE
PER LA PRIVACY RISPETTARE
E PER VIVERE IN PACE

CLASSE IIB

USCITA DIDATTICA ALLA SCUOLA MOSAICISTI DI SPILIMBERGO



USCITA DIDATTICA A PADOVA

Padova è una famosa città storica ricca di monumenti e luoghi significativi come:

- *Prato della Valle*, la piazza più grande della città, circondata da 78 statue ritraenti celebri personaggi del passato e rilevanti per lo sviluppo della città. È una piazza-giardino con al centro un'isola ellittica circondata da un canale.
- *Piazza della Frutta e Piazza delle Erbe*, due delle numerose piazze che caratterizzano il centro storico della città e dove si svolgono dei mercati.
- *La Basilica di Sant'Antonio*, luogo di culto conosciuto in tutto il mondo. Questa basilica presenta diversi stili architettonici. Al suo interno sono conservate le reliquie del frate Antonio divenuto santo: nell'ex Cappella dedicata a Maria si trova la sua tomba, mentre nella Cappella delle Reliquie è conservato il reliquiario.
- *Il Chiostro della Magnolia* adiacente alla Basilica di Sant'Antonio, così chiamato per l'imponente magnolia che si può ammirare al centro del giardino.
- *Il Palazzo del Bo*, la storica sede dell'Università degli Studi di Padova e luogo di grande prestigio, dove in un lontano passato lo scienziato Galileo Galilei insegnò per molti anni. All'interno di questo edificio si può infatti ammirare la Cattedra da cui lo scienziato toscano impartiva le sue lezioni.
- *Il Caffè Pedrocchi*, una delle caffetterie storiche più famose d'Italia, custode di molte storie e antiche leggende.
- *L'Orto Botanico*, ambiente naturale ricreato artificialmente dove si possono osservare un'enorme varietà di piante categorizzate con lo scopo di permettere studi scientifici e didattici. È costituito da diverse zone: il museo botanico, l'orto antico e il Giardino della biodiversità. Quest'ultima area in particolare è caratterizzata da alcune serre, al cui interno sono state ricostruite diverse aree climatiche, con le rispettive piante.

Noi, alunni di seconda A della scuola secondaria di Lestizza, abbiamo partecipato all'uscita didattica a Padova, il 20 aprile 2023, assieme agli allievi di seconda B. Secondo noi questa è stata una meta importante e istruttiva ed è per questo che ve la consigliamo!

Alcuni alunni di II A

CHE COS'È L'ECONOMIA CIRCOLARE?

Noi alunni della classe 3^A abbiamo avuto un incontro organizzato dalla società A&T 2000 S.p.A. Questa società, che si occupa dello smaltimento di rifiuti nel nostro Comune, si appoggia ad altre cooperative come, in questo caso, "La Lumaca" per fornire alle scuole percorsi di educazione ambientale gratuiti, allo scopo di sensibilizzare gli alunni sulla sostenibilità. Così il 24 febbraio è stato organizzato un laboratorio da un professionista di nome Simon. L'incontro si è strutturato in due parti: nella prima parte del lavoro, grazie al supporto di una presentazione multimediale, ci è stato spiegato cos'è l'Agenda 2030, e successivamente siamo passati a parlare della questione centrale: l'economia circolare.

Abbiamo discusso assieme dell'importanza del riciclo, perché è importante e perché può migliorare il mondo.

Visto che Simon non voleva che stessimo zitti ha iniziato a farci domande del tipo: "Cos'è l'economia circolare?".

Dopo molti tentativi falliti abbiamo capito che l'economia circolare è un modello di produzione e consumo che implica condivisione, prestito, riutilizzo, riparazione, ricondizionamento. In particolare ci ha fatto capire che un oggetto, tipo uno smartphone, può essere smontato e con i suoi pezzi si può costruire qualche altro marchingegno. Voi lo sapevate che in uno smartphone possiamo riutilizzare il 96% dei suoi componenti? Noi non l'abbiamo saputo proprio facendo questo laboratorio.

Ci siamo divisi in piccoli gruppi, a ognuno dei quali sono stati dati cacciaviti e pinze. Probabilmente questa è stata la parte più divertente della lezione, tutti erano interessati a disassemblare componenti e devo dire che anche per me è stato veramente curioso e particolare, perché sicuramente non mi sarei mai aspettata di poter smontare a scuola telefoni, radio, tastiere o computer

Mi sono sentita come una specie di meccanico che però invece di riparare le cose le distruggeva, ho smontato una tastiera e un mouse; non pensavo che un computer avesse così pochi componenti, c'erano solo i tasti, una pellicola di gomma e la base della tastiera.

Ritengo che quest'esperienza sia stata molto interessante. Infatti, grazie a laboratori come questo, anche noi ragazzi possiamo venire a conoscenza di cose nuove. E perciò non dobbiamo pensare ai laboratori come due ore di svago, ma come un'opportunità per interfacciarsi con la realtà del mondo.

Non dovevamo solo ascoltare, ma anche interagire, portare esempi, esprimere la nostra opinione e per di più abbiamo ascoltato una canzone sull'economia circolare! Mi sono divertita a fare una lezione diversa dal solito che, oltre a una parte teorica, ha proposto anche una parte pratica, ma soprattutto trovo sia molto importante il messaggio che voleva essere trasmesso, relativo alla salvaguardia dell'ambiente, e credo sia giusto rifletterci.

Alunne della classe 3 A

QUANDO GLI INSEGNANTI SIAMO NOI!

Nel mese di dicembre gli alunni delle classi terze sono stati protagonisti di laboratori e attività di continuità rivolti agli alunni delle classi quinte. Queste sono due pagine di diario che raccontano come è stata vissuta questa giornata.

Lestizza, 2.12.2022

Caro diario,

oggi è stata una giornata fantastica: abbiamo conosciuto i futuri “primini” di Lestizza. Quando siamo arrivati a scuola siamo entrati, abbiamo appoggiato gli zaini e poi dopo poco siamo andati nella classe quinta. Appena siamo entrati i ragazzini erano super elettrizzati a fare questa attività, noi invece eravamo un po’ intimoriti, ma poi ci siamo lasciati andare e abbiamo collaborato con sintonia. Inizialmente abbiamo consegnato il materiale che serviva e poi la professoressa Romanelli ci ha dato dei compiti per aiutarli a fare il lavoretto di Natale.

Dopo, mentre noi attaccavamo il biadesivo sui loro alberelli di cartoncino, i ragazzini ci hanno fatto delle domande relative al nostro orario, alle materie, a quanto si studi ...

Mentre facevano i cartellini con il nome e il biglietto di Natale, noi passavamo per i banchi, parlavamo con loro della scelta dell’iscrizione e davamo dei consigli se magari facevano anche uno sport o magari avevano altre attività. È stata un’attività bellissima soprattutto perché abbiamo potuto conoscere coloro che prenderanno il nostro posto nella scuola secondaria di Lestizza. Caro diario, direi che lasciamo in buone mani la nostra scuola, che per otto anni è stata praticamente la nostra casa: non è stato sempre semplice, ma ci siamo sempre divertiti insieme e abbiamo creato un legame che difficilmente riavremo con altre classi e con altri compagni.

Caro diario, per oggi è tutto, ci vediamo domani. Buonanotte

Caro Diario, non sai che giornata speciale quella di oggi a scuola, occorre proprio che te la racconti... Oggi infatti non è stato un giorno come tutti gli altri, perché avevamo un progetto di continuità con

la classe quinta. Io e la mia classe, anche se eravamo decimati, siamo andati nella classe quinta per aiutarli a fare un lavoretto di Natale e, dato che eravamo lì, hanno avuto l'occasione di farci delle domande riguardo alla scuola media. Appena siamo entrati nell'aula ero molto emozionata, abbiamo fatto le presentazioni e mi sembrava un po' di essere un fenomeno da baraccone che tutti guardavano con una certa curiosità e questo mi faceva sentire in imbarazzo. La situazione si è un po' stemperata quando abbiamo cominciato a lavorare.

In quel momento avevo molta ansia dato che mi sembrava che qualsiasi cosa avessi fatto sarebbe stata sbagliata, ma poi mi sono tranquillizzata, d'altronde tutti possiamo sbagliare. Poi, mentre altri miei compagni distribuivano il nastro biadesivo che serviva per attaccare il rivestimento dell'albero, i ragazzini hanno cominciato a fare delle domande a cui noi abbiamo ovviamente dovuto rispondere... Anche io ho dovuto rispondere ad una domanda, fortunatamente non troppo difficile, ed ero molto agitata perché avevo timore di non rispondere correttamente o che la mia risposta non fosse chiara ed esauriente, ma alla fine è andato tutto liscio.

Questo momento mi è piaciuto moltissimo dato che loro erano molto gentili, educati e disposti a farsi aiutare. Mi ha fatto inoltre molto piacere parlare direttamente con loro, per capire il loro punto di vista.

Ognuno ha poi fatto il suo personale biglietto di Natale, gli è stato consegnato un sacchetto di plastica dove, con il nostro aiuto, ha inserito l'alberello insieme all'etichetta precedentemente realizzata. A quel punto avremmo dovuto terminare e decorare ogni albero con la colla a caldo, ma purtroppo siamo riusciti a farne solamente alcuni perché non c'era più tempo: è proprio vero che, quando si fa qualcosa di bello e che ci piace, il tempo vola. Nonostante ciò non rimarranno incompleti: sabato li finiremo e lunedì avremo la gioia di vedere i loro volti.

Mi è dispiaciuto dover andare via perché mi trovavo bene e se fosse stato per me sarei restata lì anche per tutto il giorno. È stata una giornata diversa dal solito, mi sono divertita e spero di poter fare altri progetti di continuità perché sono sicuramente utili per i ragazzi delle elementari, ma sono utili anche per noi, infatti abbiamo potuto misurarci con una nuova esperienza e questo secondo me è utile per aprire la mente e non restare sempre chiusi e fissi sul solito schema. Ora è tardi e devo proprio andare. A domani

Due alunne della classe 3 A

SCUOLA APERTA



SALVIAMO I LUOGHI VERDI DEL NOSTRO ISTITUTO! E DEL MONDO!

Il giorno 11 marzo 2023 nel Comune di Lestizza è stata organizzata la “Giornata ecologica”, un progetto che invitava gli abitanti del Comune a riunirsi per raccogliere rifiuti nel territorio delle frazioni del Comune. Anche il nostro istituto ha partecipato a questo progetto; le classi coinvolte erano quelle della sezione A. Muniti di guanti, ci siamo adoperati per raccogliere i rifiuti che si potevano trovare nel giardino della scuola. Abbiamo raccolto di tutto: coriandoli, cartine, sacchetti di plastica, mozziconi di sigaretta ecc.

La cosa che mi ha colpito di più non sono stati i rifiuti che producono gli alunni che frequentano la scuola, ma i mozziconi gettati nel giardino in cui fanno ricreazione i più piccoli. Uscendo da scuola o anche la mattina ho osservato che ci sono diversi genitori che fumano. Questi, oltre a fare male con il fumo ai bambini che li circondano, gettano i mozziconi a terra senza preoccuparsi di dove possano finire. Questo è un segno di mancanza di senso civico di molti adulti. Nel mondo si vedono molte proposte di raccolta rifiuti, ma perché vengono organizzate così spesso? La risposta è semplice: la gente non ha rispetto dell’ambiente. Essere irrispettosi non è solo negativo per la natura, ma anche per se stessi perché si danneggia il luogo in cui si vive e dove vivranno i propri figli, nipoti...

È proprio questo il problema dell’umanità: sta distruggendo il pianeta. Pensare che i nostri mari sono stracolmi di plastica oppure che non c’è una strada pulita in cui camminare senza preoccuparsi di inciampare in un sacchetto di plastica è incredibile. Milioni di animali e piante rischiano di morire soffocati da plastica, vetro e rifiuti di vario tipo. Questa è la prova dell’egoismo e del disinteresse della maggior parte della popolazione.

Ci sono alcuni gruppi ecologisti che provano a salvare il pianeta, ma sono molti pochi e non sono sufficienti. Il restante della popolazione non pensa o non vuole pensare alle conseguenze che può provocare ciò che viene gettato, inquinando. Per risolvere questa situazione, la volontà deve essere dentro di ognuno di noi. Bisogna guardare dentro di sé e chiedersi che fine farà la Terra.

Partiamo ripulendo i territori più vicini a noi per risanare tutto il pianeta. Occorre prestare attenzione quando si smaltiscono i rifiuti soprattutto quando si è fuori dalla propria casa. Il rispetto è fondamentale, sia da parte di adulti sia dei più piccoli, per mantenere il nostro pianeta in salute, senza condannarlo a diventare una piramide di Giza fatta di rifiuti.

Un’alunna della classe 3 A

TUTTI IN GITA A MESTRE

La gita scolastica che noi alunni delle classi terze ricorderemo con maggiore piacere, anche perché è stata l'unica fuori dal Friuli, è quella che abbiamo fatto il 4 maggio a Mestre. Per noi è stata un'esperienza indimenticabile, sia perché Mestre è la prima città che siamo andati a visitare, con la scuola, dopo la pandemia, sia perché le nostre classi sono molto affiatate e quindi non ci sono stati momenti di tensione, di silenzio o di noia, ma anzi abbiamo trascorso tutta l'uscita tra barzellette, risate dei prof. e canti in pullman durante il viaggio.

L'emozione prima della partenza era alle stelle! Ci interessava uscire da scuola, prendere una boccata d'aria e trascorrere ogni momento al meglio tra di noi.

Alle 8.30 del mattino le porte dell'autobus si sono chiuse e poi si sono aperte alle 10.00, come se il tempo fosse passato in un lampo: neanche l'attimo di scegliere i posti che eravamo già arrivati in Veneto. Verso le 11.00 è iniziata la visita dell'M9. Di primo impatto l'edificio ci pareva enorme e molto moderno, come anche all'interno gli spazi erano molto ampi: sembrava quasi un labirinto tanto che a volte ci dovevamo cercare tra compagni! Per la prima attività al terzo piano ci siamo dovuti dividere in piccoli gruppi, la guida ci ha dato poi il compito di prendere appunti dai video e da tutti i documenti che si potevano trovare in quella stanza riguardo un personaggio della storia (come per esempio un soldato, un fascista o una donna del tempo) e poi li abbiamo dovuti esporre alla classe. Non è stato molto semplice anche perché ogni gruppo doveva trovare le proprie informazioni attraverso dei piccoli indizi che la guida ci dava.

Dopo abbiamo avuto alcuni minuti di pausa per girovagare da soli alla scoperta del museo fino all'arrivo delle 12.00, quando abbiamo dovuto effettuare la seconda attività che ci è stata proposta. Questa volta la guida era una ragazza molto giovane che, con il supporto di un video, ci ha parlato dell'evoluzione degli apparecchi domestici e dei lavori quotidiani dall'antichità fino ai giorni nostri, poi ci ha lasciato mezz'ora di libertà alla scoperta del resto delle attività e dei giochi presenti in quella stanza. È davvero impressionante come la tecnologia abbia sviluppato questi apparecchi così multimediali e interattivi.

Per questo ci siamo dedicati, insieme all'altra classe, alla scoperta degli altri piani: vedevamo compagni correre su e giù per le scale, giocare a nascondino ed altri rilassarsi sulle poltrone al piano terra.

Poi ci siamo posizionati in un posto fuori dal museo, all'ombra, per poter pranzare tutti insieme ai professori. Tra una partita di briscola, quattro risate ed una corsetta, siamo di nuovo ripartiti in direzione gelateria dove un buon gelato ci ha rinfrescati! Infine è iniziato il viaggio di ritorno che, dopo circa due ore, si è concluso con l'arrivo a casa.

Queste sono le vere gite! Certo, sarebbe stato ancora meglio se avessimo potuto stare una notte fuori casa, ma questo non è importante. Durante queste attività si possono rafforzare amicizie e magari crearne altre, in quanto si ha la possibilità di conoscere le persone che stanno accanto a noi anche fuori dell'ambito scolastico, quindi si può apprezzarne il carattere e non solo quello che mostrano come studenti.

Due alunni della classe 3 A

GITA AL M9 – MUSEO DEL 900 DI MESTRE

Giovedì 4 maggio la nostra classe, assieme alla terza A, è andata in gita a Mestre per visitare il Museo del '900.

Appena arrivati a scuola, siamo andati in cortile per aspettare di salire sulla corriera che ci avrebbe accompagnato per un'ora e mezza di viaggio.

In corriera ci siamo divertiti tantissimo, abbiamo riso così tanto che a qualcuno è persino andata di traverso dell'acqua. Diversi di noi non erano mai stati a Mestre prima, e dobbiamo dire che è stato interessante passeggiare per il centro della città, anche se ce l'aspettavamo molto diversa.

Appena scesi, ci siamo messi a seguire i professori in direzione del museo. Abbiamo dovuto aspettare all'esterno per un po', poi siamo entrati e la nostra visita è iniziata.

Il museo è fantastico: non pensavamo che fosse così interattivo, era tutto veramente interessante, le nostre guide erano davvero brave e l'attività a gruppi che abbiamo fatto, anche se difficile, è stata super divertente.

Anche per chi non è molto appassionato della storia del '900 e la trova poco stimolante, il museo è comunque interessante, con le sale buie e i molti schermi, ed è riuscito sicuramente a catturare tutta la nostra attenzione. Ci ha coinvolto particolarmente l'attività a gruppi: abbiamo imparato cose che non sapevamo sul fascismo e riguardo alla caduta di Mussolini e del suo regime.

Il giro non è durato tantissimo, infatti alla fine i professori ci hanno lasciato mezz'ora liberi per girare e provare i giochi e le installazioni interattive prima di pranzare all'esterno.

Dopo il pranzo i professori ci hanno portato a fare una passeggiata nel centro di Mestre e a prendere un gelato, che era buono, anche perché una pallina costava 2,50 €, quindi doveva esserlo per forza; però bisogna dire che le porzioni erano molto abbondanti.

Successivamente, dopo che alcuni di noi hanno scongiurato il professore per mezz'ora, siamo andati alla ricerca di un bar che vendesse il bubble tea. Su questo argomento non siamo tutti d'accordo, infatti alcuni pensano che sia una moda sopravvalutata, fatto sta che alla fine anche il prof lo ha preso, e non gli è dispiaciuto. Infine siamo tornati verso la fermata del nostro autobus e siamo ripartiti. Alle 18.30 siamo rientrati e i nostri genitori sono venuti a prenderci.

Nel complesso è stata una bella giornata, anche se tutti noi avremmo preferito una gita di più giorni, ma abbiamo apprezzato lo stesso, perché comunque abbiamo imparato qualcosa e ci siamo divertiti.

Alcuni alunni di 3B

USCITA A VILLA MANIN

TORNEO DI RUGBY "TAGGHIAMO LA SCUOLA FVG"

Un freddoloso giovedì di febbraio io e la mia classe abbiamo cominciato il progetto "rugby nelle scuole".

Mi ricordo che appena uscita dallo spogliatoio, scarpe da ginnastica ai piedi, mi sono diretta verso la palestra.

Lì un gruppetto dei miei compagni di classe stava in cerchio attorno ad un signore, scambiandosi di tanto in tanto un pallone di rugby. Non ho subito compreso di cosa si trattava così mi sono avvicinata. Avvicinandomi mi sono accorta che una musica anni ottanta usciva con il volume al massimo da un telefonino appoggiato sul tavolo della palestra. Riccardo, così si chiamava il signore al centro del cerchio, era un insegnante di rugby e sarebbe venuto da noi a Lestizza per diversi incontri. Io ero inizialmente molto sorpresa perché il rugby è un sport molto particolare e in tutti i miei anni di ginnastica a scuola nessuno era mai venuto a insegnarci questo sport e in particolare nessuno fino a quel giorno ci aveva mai fatto fare ginnastica con la musica (devo dire che è stato molto motivante).

Riccardo ci ha spiegato le regole del gioco, diviso in squadre, consegnato le cinture con le *flag* e tra una risata e l'altra abbiamo incominciato a giocare. Visto che per le norme scolastiche non potevamo andare a scontrarci uno contro l'altro come nel vero gioco del rugby, ognuno di noi era munito di una cintura con due bandierine attaccate. Il nostro scopo era quello di fare meta, ovvero portare la palla da rugby al confine del campo avversario e i giocatori della squadra avversaria dovevano impedircelo strappandoci un bandierina ed esclamando ad alta voce «flag! ».

Nonostante io non sia un'amante di motoria ricordo come quel giorno io mi sia divertita un sacco. Le risate, le battute, la squadra, la voglia di fare meta e la musica creavano un'atmosfera davvero magica.

Così, tra mete e *flag* strappate le ore e gli incontri con Riccardo sono finiti in fretta.

Pochi giorni dopo la professoressa di motoria ci ha avvisato che ci sarebbe stato un torneo di rugby a Villa Manin, al quale avrebbero partecipato diverse scuole.

Il 28 aprile io e altre classi della scuola ci siamo diretti verso Villa Manin.

Il nostro autobus era piccolo, angusto e giallo. Eravamo tutti stretti come sardine e mi ricordo benissimo come non vedessi l'ora di poter uscire da quella terribile corriera. Il tempo non era molto bello, infatti verso le undici è addirittura venuta la pioggia!

Appena scesi da quell'orribile autobus una musica a massimo volume ci ha attratti verso Villa Manin. I campi da gioco erano già stati preparati sull'enorme spazio verde e stand erano stati eretti lungo tutto il confine dell'area verde. Io non ho potuto purtroppo giocare perché bisognava avere il certificato medico e io non ce l'avevo. Sono comunque andata al torneo perché penso che si debba sempre essere aperti a nuove esperienze, anche se non si ha un ruolo fondamentale nell'avventura.

I miei compagni di classe hanno incominciato a fare riscaldamento mentre io ho deciso di andare a vedere il simulatore di volo. Sono tuttavia arrivata tardi, infatti c'era una fila eterna e io non volevo di certo perdere tutta la mattinata ad aspettare. Volevo infatti andare a vedere le partite dei miei compagni di classe che, secondo me, hanno giocato davvero bene. Verso le undici ha iniziato a

piovere, ma i giocatori hanno continuato a giocare lo stesso, lottando sia contro la squadra avversaria che contro il meteo.

Alle undici e mezza le frecce tricolore hanno sorvolato la Villa Manin offrendoci uno spettacolo meraviglioso. Dopo aver vinto e perso diverse partite siamo tornati a casa con il piccolo, angusto autobus giallo.

Anche se non ho giocato questa esperienza mi è piaciuta molto e ha lasciato un segno indelebile nel mio 2023!

Un'alunna di 3B

LIBERA, CONTRO TUTTE LE MAFIE

Che cos'è *Libera*? È una rete di associazioni coinvolte per coordinare e sollecitare tutti i cittadini ad impegnarsi contro mafia, corruzione e fenomeni di criminalità, il suo obiettivo è raggiungere la **giustizia sociale** garantendo a tutta la popolazione le pari opportunità che una società può offrire. È stata fondata da Don Luigi Ciotti nel 1995. *Libera* si batte anche perché i beni confiscati alle mafie vengano devoluti al sociale per occuparsi di inclusione, servizi alle persone, formazione, aggregazione giovanile e accompagnamento alle vittime e ai loro familiari. È presente su tutto il territorio italiano e non solo...

Nel marzo 2017, con voto unanime alla Camera dei Deputati, venne approvata la proposta di legge che istituisce e riconosce il 21 marzo come "Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie" e si celebra dunque nel primo giorno di primavera, in tutte le città italiane, per non dimenticare le migliaia di vittime innocenti delle mafie.

Per approfondire questi argomenti in classe, durante le attività di Educazione civica, abbiamo letto dei testi, visto dei video e visitato il sito di *Libera*, dove si possono trovare tante informazioni. C'è un archivio multimediale "Vivi", dove i familiari delle vittime, raccontano tutte le storie e vicende dei loro cari uccisi dalle mafie. In particolare, mi ha colpito la storia di Domenico Gabriele, Dodò, un ragazzo di 11 anni, che venne colpito alla testa da un proiettile, mentre giocava a calcetto in un campo sportivo di Crotona, in Calabria, il 25 giugno del 2009. Morì dopo tre mesi. Chi lo aveva colpito per sbaglio, avrebbe voluto uccidere un'altra persona per un regolamento di conti della 'ndrangheta, l'associazione criminale che controlla quei territori.

Nel terzo millennio non deve esserci più posto per la mafia e per tutte le altre organizzazioni mafiose ma queste devono essere condannate, combattute, annichilite fino a raggiungere il loro completo annientamento. Si deve lasciare lo spazio al futuro e al nostro "domani".

Alunne 3 A

“SAI DIRMI CHI È MALALA?”

Se me lo aveste chiesto l'anno scorso non vi avrei risposto, ma ora so chi è. Forse alcuni di voi la conoscono già. L'ho potuta conoscere attraverso un lavoro fatto durante le ore di Educazione civica.

Malala Yousafzai è nata il 12 luglio 1997 a Mingora, una città del Pakistan. Ha studiato nella *Khushal School*, una scuola istituita da suo padre, ma poco visibile perché in Pakistan le ragazze non potevano avere il diritto allo studio, per volere dei talebani.

Per far sì che le ragazze potessero avere un'istruzione, Malala protestò pubblicamente. La conseguenza di questo atto successe il 9 ottobre 2012. L'autobus che lei aveva preso da quel giorno fu fermato, un uomo aprì le porte posteriori e, dopo aver individuato Malala, le sparò tre colpi. Lei fu gravemente colpita alla testa e insieme a lei furono colpite due sue compagne. Sopravvisse e chi le sparò disse che se fosse sopravvissuta l'avrebbe uccisa definitivamente, così Malala fu costretta ad andare a Birmingham, in Inghilterra, per curarsi.

Il 12 luglio del 2013, Malala tenne un discorso nella sede dell'ONU di New York. Parlò di non-violenza e di diritti per tutti, soprattutto del diritto all'istruzione per le bambine e le ragazze

Per le sue lotte fu insignita nel Premio Sakharov per la libertà di pensiero e nel 2014 del Premio Nobel per la pace.

Tuttora è un'attivista e blogger Pakistan. Una sua frase famosa è: *“One child, one book, one pen and one teacher can change the world”* (un bambino, un libro, una penna e un insegnante possono cambiare il mondo)

L'augurio è che in futuro le richieste di Malala vengano accolte in ogni Paese del mondo, per vivere in modo più pacifico e per far sì che tutti abbiano pari diritti senza nessun tipo di discriminazione.

Alunne classe 3A

CHE COS'È L'ECONOMIA CIRCOLARE?

Noi alunni della classe 3^A abbiamo avuto un incontro organizzato dalla società A&T 2000 S.p.A. Questa società, che si occupa dello smaltimento di rifiuti nel nostro Comune, si appoggia ad altre cooperative come, in questo caso, "La Lumaca" per fornire alle scuole percorsi di educazione ambientale gratuiti, allo scopo di sensibilizzare gli alunni sulla sostenibilità. Così il 24 febbraio è stato organizzato un laboratorio da un professionista di nome Simon. L'incontro si è strutturato in due parti: nella prima parte del lavoro, grazie al supporto di una presentazione multimediale, ci è stato spiegato cos'è l'Agenda 2030, e successivamente siamo passati a parlare della questione centrale: l'economia circolare.

Abbiamo discusso assieme dell'importanza del riciclo, perché è importante e perché può migliorare il mondo.

Visto che Simon non voleva che stessimo zitti ha iniziato a farci domande del tipo: "Cos'è l'economia circolare?".

Dopo molti tentativi falliti abbiamo capito che l'economia circolare è un modello di produzione e consumo che implica condivisione, prestito, riutilizzo, riparazione, ricondizionamento. In particolare ci ha fatto capire che un oggetto, tipo uno smartphone, può essere smontato e con i suoi pezzi si può costruire qualche altro marchingegno. Voi lo sapevate che in uno smartphone possiamo riutilizzare il 96% dei suoi componenti? Noi non l'abbiamo saputo proprio facendo questo laboratorio.

Ci siamo divisi in piccoli gruppi, a ognuno dei quali sono stati dati cacciaviti e pinze. Probabilmente questa è stata la parte più divertente della lezione, tutti erano interessati a disassemblare componenti e devo dire che anche per me è stato veramente curioso e particolare, perché sicuramente non mi sarei mai aspettata di poter smontare a scuola telefoni, radio, tastiere o computer

Mi sono sentita come una specie di meccanico che però invece di riparare le cose le distruggeva, ho smontato una tastiera e un mouse; non pensavo che un computer avesse così pochi componenti, c'erano solo i tasti, una pellicola di gomma e la base della tastiera.

Ritengo che quest'esperienza sia stata molto interessante. Infatti, grazie a laboratori come questo, anche noi ragazzi possiamo venire a conoscenza di cose nuove. E perciò non dobbiamo pensare ai laboratori come due ore di svago, ma come un'opportunità per interfacciarsi con la realtà del mondo.

Non dovevamo solo ascoltare, ma anche interagire, portare esempi, esprimere la nostra opinione e per di più abbiamo ascoltato una canzone sull'economia circolare! Mi sono divertita a fare una lezione diversa dal solito che, oltre a una parte teorica, ha proposto anche una parte pratica, ma soprattutto trovo sia molto importante il messaggio che voleva essere trasmesso, relativo alla salvaguardia dell'ambiente, e credo sia giusto rifletterci.

Alunne della classe 3 A